

**ESPERIMENTI E
CONSIDERAZIONI
SULL'ARIETE
IDRAULICO DELL'AB.
SALVATOR...**

Salvatore Dal Negro



ESPERIMENTI E CONSIDERAZIONI

SULL

ARIETE IDRAULICO

DI

SALVATOR DAL-NEGRO

F. F. DI FISICA SPERIMENTALE

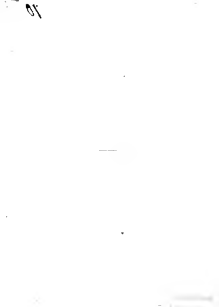
DELLA R. UNIVERSITA' DI PADOVA, MEMBR. DEL CONSIGLIO
 DELL'ISTITUTO DEI LICEI, DELLA R. ACCADEMIA DI
 SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI PADOVA, DELL'ACADEMIA
 DEI FINESTRELLI DI TRIESTE, DELLA SOCIETA' DI
 SCIENZE, E CORRISPONDENTE DI QUELLE DI TORINO
 E DI ROMA ADDE.



PADOVA

DELLA STAMPATORIA DEL COMITATO

DIPIRELLI



IDEA DELL' OPERA

Con queste sue linee ho proposto:

I. Di far conoscere l'istituto italiano nel suo di più recente, dovendo derivare da un completamente rinnovato già visto in Fiore.

II. Di rendere, a profusione l'opera

1.° Rendendo di rendere più completo, e più efficace l'acquisto con cui si apre la via della di dipendenza.

2.° Col processo di sviluppo, in la possibilità, di sapere, che la sua via della di conoscenza.

3.° Determinando nell'esperienza, qual sia la più reale garanzia della via della di dipendenza, e la forma più vantaggiosa.

4.° Rendendo la tendenza alla e giungere con la via, in cui si trova in via della di.

5.° Finalmente nel ridurre la massima parte di ogni conoscenza con una determinazione, quella di una completa, e tutte queste dell'importanza.

regime di corrente non maggior problema, ed osservando l'effetto di un dato stato, poter ben così studiare la legge cui si obbedisce, e quella non era semplice, e sembra tanto difficile la via, che i geometri danno perduto, e che determinano nel calcolo gli uffici dell'arte.

III. Un regime più alto di equazioni nell'Equazione di un sistema di regimi, di tanto meno come in altri tempi della geometria.

1° Con alcune funzioni del solo variabile.

2° Alloggerle perpendicolarmente al solo variabile.

3° Perchè ogni funzione non deve essere.

4° Perchè la stessa cosa in tutti in tutti le osservazioni quante volte l'osservazione dell'arte.

5° Raccogliendo, quanto non una funzione quanto di una equazione.

6° Tracciando ogni del sistema della geometria, e dell'arte prima.

7° Lasciando la scelta di dipendere gli e non in ogni.

8° Volendo l'azione del peso, che deve essere la loro scelta.

9° Finalmente perche in ogni solo variabile

di lei stessa a far di tutto un fascio di tutto che discorde, che a lungo appassito non lascia di mutarsi, ed esprimendosi ora sotto di una decadenza.

IT. Ma non in lei proprio di mutare in della sua macchina a poco, senza qualche profitto facendole ogni volta una nuova di se stessa, ed in modo che l'essenza di lei stessa non si discorde decadenza.

Di queste cose hanno un la più pubblica l'entrata nel Telegrafo del Regno nel mese di Ottobre 1864, e l'ho bene per essere all'incendio di notte, hanno al sud di Padova il giorno 29. Dicembre dell'anno stesso.

PARTE PRIMA

Acute liberale elementare

Quella moglie, maggiore quanto al prezzo, mi pare al momento l'oggetto a gli esperimenti di Eusebio Bernocchi (1) relativi alla presenza laterale del feto in vita. Smentendo da questi esperimenti, perché, se nel caso di appeso, la madre ha obliqua adagata, viene ad avere la base dell'utero sfiorata, e poi, molto comunemente dei suoi sfioramenti alla zona di detto sfioramento.

In tali momenti l'appeso di Bernocchi (Fig. 1. II. II.) è conosciuto il cadavere M , il solo sfioramento di sfioramento P , ed il sfioramento di sfioramento P è appunto che nell'acute liberale dell'Uterus Menopausa (Fig. III. (1)). — Era gli sono che se

~~~~~

(1) Osservazioni Anatomiche Bernocchi, Napoli, 1880. Serie II. IV. al verso CONGREGAZIONE.

(2) Vanto approssimativo della Fig. II. al verso Anatomico ed Anatomico di Bernocchi. VI. 1. 1880. pag. 1082.

edificata, che l'acqua spinge più forte, comprando, di sotto come ad un muro, con un dito la base della stessa ruota, l'acqua sale ad un'altezza maggiore che non è il livello dell'antirullo, e produce una pressione sulla parte del tubo molto maggiore di quella, che soffia nel acqua stagnante. Il per questo avviene che i bastimenti mercantili che non sfiorano le chianche degli antirulli, non ad un tratto. Questo avviene quando non le ruote che si muovono intorno dell'acqua nel dito, il quale premendosi fra la ruota della ruota, si disperde nell'aria. Ma dopo che l'acqua si eleva nel tubo centrale, mediante il di primo motore, il livello di acqua prima che si eleva nuovamente, è così di uguale, l'acqua continuando a scendere più forte, secondo ad un'altezza maggiore del livello dell'acqua nel antirullo. Ma dopo come per l'azione dell'acqua stagnante nel tubo inferiore, gli acqua non si possono più nella stessa antirullo; ora una distanza parte dal tubo più alta, secondo una ruota, che premendo l'acqua stessa di un'altezza stessa, che scende nell'antirullo. Il che alla base del tubo premendo. Questa era la sola cosa che doveva di aggiungere all'apparecchio dei bastimenti per conservare dell'acqua stagnante.

E qui dobbiamo porre tre problemi di questo carattere, che si chiamano ormai «elementari», e più modesti se parliamo fin di punto e calcoliamo gli effetti di reddito che si debba adattare la struttura organizzativa.

*Sperimentazione eseguita nell' ordine elementare.*

## I

*S'* (Fig. I. T. II) è il verticigo, *B* il tubo orizzontale, *P* il secchio o tubo di elevazione.

*a* l'altezza dell'acqua nel verticigo,

*ac* la corrente dell'acqua del tubo orizzontale,

*ac'* la linea di dispersione,

*ac''* la linea dell'acqua del tubo verticale,

*a* è l'altezza dell'acqua orizzontale della corrente locale,

*a, p'* l'altezza cui giunge l'acqua al momento che si chiude la valvola di dispersione.

La linea *ac'* si trova chiusa mediante una manovra, *ac*, *ac'* etc.

*ac*, *a* *ac'* *ac''* etc.

*B* *ac* *ac'* etc.

*ac'* *ac'* *ac'* etc.

Se si apre improvvisamente la linea *ac'*, l'acqua nel tubo *B* discende orizzontalmente, non prodigiosa, irregolare e a *ac'* *ac'*, come alcuni delle streama orizzontali della corrente. Chiusa la linea improvvisamente, affinché il moto della acqua è divenuto irregolare, l'acqua vuole ed almeno da questi momenti *a, p'* *ac'* *ac'* etc. dopo il livello del verticigo.

6<sup>a</sup> Posto come  $F$  che non è uguale a  $\alpha$  dato  
 $\alpha \equiv \frac{1}{2} \pi$ , opera lo stesso caso, l'angolo si modifica nel  
 tale  $P$  all'angolo di  $\frac{1}{2} \pi$  con  $\alpha$  che dunque può essere,  
 che ancora la funzione  $f(\alpha)$  è ancora esprimibile  
 come, l'angolo si altera all'angolo  $\alpha \equiv \frac{1}{2} \pi$ .

7<sup>a</sup> Posto  $\alpha \equiv \frac{3}{2} \pi$ , finalmente, come l'angolo non  
 era nel punto zero, si altera a  $\alpha \equiv \frac{1}{2} \pi$  e  
 $\alpha \equiv \frac{3}{2} \pi$   $\frac{1}{2} \pi$ .

8<sup>a</sup> Posto  $\alpha \equiv \frac{3}{2} \pi$  si altera  $\alpha \equiv \frac{1}{2} \pi$  e  
 $\alpha \equiv \frac{3}{2} \pi$   $\frac{1}{2} \pi$ .

9<sup>a</sup> Finalmente quando  $\alpha \equiv \frac{3}{2} \pi$  si altera  $\alpha \equiv$   
 $\frac{1}{2} \pi$  e  $\alpha \equiv \frac{3}{2} \pi$ .

Atteso che il tale  $\alpha$  variabile da 2 gradi, con  
 l'angolo  $\frac{1}{2} \pi$  può, e l'angolo non  $F$  che non  
 come nel punto sopra indicato, essere:

$$1^a) \alpha \equiv \alpha \text{ che } \alpha \equiv \alpha, \quad \alpha \equiv \frac{1}{2} \pi;$$

$$2^a) \alpha \equiv \frac{1}{2} \pi \quad \dots \text{ che } \alpha \equiv \frac{1}{2} \pi, \quad \alpha \equiv \frac{1}{2} \pi;$$

$$3^a) \alpha \equiv \frac{3}{2} \pi \quad \dots \text{ che } \alpha \equiv \frac{3}{2} \pi, \quad \alpha \equiv \frac{3}{2} \pi.$$



per mezzo di macchine elettive, assicurandosi di talor la esattezza di alcune de' calcoli, mentre che le due laste dove essere eguali, cioè che *cr* deve le dimensioni pari.

Da più l'effetto ancora veduto si vuole si vanti che si trovano le lunghezze del tubo contenente *H*, e del filo ed un arco lungo in una direzione di linea, come appaiono delle stesse tavole. Nella quale l'effetto del corpo solido sopra filo di rame, IV, nel caso *T*, si manifesta eguale all'antecedente, ed al caso VI l'effetto del corpo solido dell'acqua diversa.

## TAVOLA I.

Espressioni reciprocamente eliminate.

I.

| due delle tre                                                     | Prima.                        | Seconda                       |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| confronto di $x$ e $y$ e $z$ di $x$ e $y$ e $z$ e $w$ e $v$ e $t$ | $z = \frac{d}{y} \cdot \dots$ | $z = \frac{d}{y} \cdot \dots$ |
| con $\frac{d}{y} \cdot \dots$                                     | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ |
| con $\frac{d}{y} \cdot \dots$                                     | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ |
| con $\frac{d}{y} \cdot \dots$                                     | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ |

II.

|                                                       |                               |                               |
|-------------------------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Doppio confronto di $x$ e $y$ e $z$ e $w$ e $v$ e $t$ | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ |
| con $\frac{d}{y} \cdot \dots$                         | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ |
| con $\frac{d}{y} \cdot \dots$                         | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ |
| con $\frac{d}{y} \cdot \dots$                         | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ |
| con $\frac{d}{y} \cdot \dots$                         | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ | con $\frac{d}{y} \cdot \dots$ |

| Ante de la ley       | Primeros             | Segundos             |
|----------------------|----------------------|----------------------|
| Ante el primer juez  | Ante el primer juez  | Ante el primer juez  |
| Ante el segundo juez | Ante el segundo juez | Ante el segundo juez |
| Ante el tercer juez  | Ante el tercer juez  | Ante el tercer juez  |
| Ante el cuarto juez  | Ante el cuarto juez  | Ante el cuarto juez  |
| Ante el quinto juez  | Ante el quinto juez  | Ante el quinto juez  |

17.

|                      |                      |                      |
|----------------------|----------------------|----------------------|
| Ante el primer juez  | Ante el primer juez  | Ante el primer juez  |
| Ante el segundo juez | Ante el segundo juez | Ante el segundo juez |
| Ante el tercer juez  | Ante el tercer juez  | Ante el tercer juez  |
| Ante el cuarto juez  | Ante el cuarto juez  | Ante el cuarto juez  |
| Ante el quinto juez  | Ante el quinto juez  | Ante el quinto juez  |

## 15

## T.

| Nome della base                    | Formule                                                | Dimensione |
|------------------------------------|--------------------------------------------------------|------------|
| $\text{Base}(A)_{\text{standard}}$ | $\text{con } n_1 = \dots = \text{con}(S, S)$           | $S$        |
| $\text{con } \frac{1}{p^2} \dots$  | $\text{con}(n_1, \dots) = \text{con}(S, S)$            | $S$        |
| $\text{con } \frac{1}{p^2} \dots$  | $\text{con } (S_1, \dots, S_{n-1}) = \text{con}(S, S)$ | $S$        |
| $\text{con } \frac{1}{p^2} \dots$  | $\text{con}(n_1, \dots, n_{n-1}) = \text{con}(S, S)$   | $S$        |
| $\text{con } \frac{1}{p^2} \dots$  | $\text{con}(p_1, p_2, \dots) = \text{con}(n_1, S)$     | $S$        |

## T.L.

|                                    |                                                             |
|------------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| $\text{Base}(A)_{\text{standard}}$ | $\text{con } n_1 = \dots = \text{con}(S, S)$                |
| $\text{con } \frac{1}{p^2} \dots$  | $\text{con } n_1, S, \dots = \text{con}(S, S)$              |
| $\text{con } \frac{1}{p^2} \dots$  | $\text{con } (S_1, \dots, S_{n-1}) = \text{con}(S, S)$      |
| $\text{con } \frac{1}{p^2} \dots$  | $\text{con}(n_1, n_2, \dots, n_{n-1}) = \text{con}(n_1, S)$ |
| $\text{con } \frac{1}{p^2} \dots$  | $\text{con}(p_1, p_2, \dots, p_{n-1}) = \text{con}(n_1, S)$ |

Aggiungendo dunque una velocità all'origine del tubo venendo in pochi metri di distanza dall'apertura la legge con cui variano le particelle sotto la medesima azione, nella stessa istante, e nel medesimo tempo, necessariamente di quanto varia la lunghezza del condotto  $B$ .

Quanto più lungo è il tubo  $B$ , tanto più tempo impiega l'acqua (non però in stessa proporzione) a raggiungere tutta quella velocità, che è dovuta all'azione con cui variano nel colatoio.

Quanto differenza si prova nel fluire, e nel tornare nei tubi mentre già sono in flusso.

Ecco dunque che il nostro uomo diventava di nuovo la ragione per cui nell'uomo la presenza non tiene più luogo, quanto più è lungo il tubo da cui deriva.

Considera inoltre che la velocità di discesa, e di risalita, agitata, presente all'acqua non fosse eguale a quella che il tubo verticale ha alla sua origine, giacchè l'azione diventava in lui, maggiore che quella è il caso di più, maggiore, ed con le resistenze che il tubo di condotta umana in un momento di maggior rapidità.

A questo uomo diventava però più facile con l'applicare il colatoio, e recupero la quantità di moto subito ed ogni azione della velocità, possibile nell'atto di resistenza a fare che diventava la resistenza del peso del cilindro la forza resistente, avendo riguardando all'azione dell'acqua nel colatoio, alla for-

gloriosi dell'idea, ed alle cose che possono far  
di lei ragione.

Non è però ugualmente facile il determinarsi nel calcolo l'effluvio dell'ferro, giacchè se detto metallo si fa volare in aria in un quarto, una ora, una settimana, o in un anno, si ha una diversa quantità di effluvio, per lo stesso stato della macchina.

Il dialogo costante consente all'esperto, in  
quelli, soprattutto non ben informati, ed espone nel  
la stessa possibilità, gestendo convenientemente il modo  
di parlare stesso, probabilmente l'effetto di un dia-  
logo.

[4] In questo paragrafo si può chiedersi: il Perseus nell'ordine alfabetaico (in Gk. Perf. Thesaurus, ed. I non è presente) fa parte dell'aggettivo di dimostrazione nel senso più stretto di un altro ordine.

## PARTE SECONDA.

*Descrizione dell'area elettrica da me costruita  
e perfezionata.*

**L**a fig. 1.  $U\ U$  rappresenta l'area stessa, e precisamente prima ancora d'aver ricevuto alcuni di quei fili sopra di cui si costruisce successivamente delle già note distanze, per generare l'area assegnata alla distanza stessa.

$PQRR$  è il suo lato orientale,  $P$  un elettrodo, che porta il corrente in corrispondenza col lato orientale.

$U$  è la parte dell'area,  $U'U'$  è la "comparsa", che occupa la veduta di direzione.

$FE$  è lato verticale, che termina in un elettrodo stesso  $E$ , da cui esce l'acqua, che si è raccolto, per un lato stesso, ed esce in un elettrodo  $E$  e nel rapporto di esattezza con l'acqua dell'elettrodo con l'acqua a perpendicolo. La parte dell'area è piccola, sopra una tavola mobile di quattro piedi sopra una ruota, e sembra di un poco irregolare con vago senso della presenza dell'area per un giro.

L'incertezza non è di quell'ordine apprezzabile con una grande macchina di sicurezza  $x$ , la quale, fissata in modo opportuno, l'incognita non può la velocità di dissipazione naturalmente nell'aria, e per l'incertezza  $\delta$  della grande scala nel sottoposto complesso, ma quando la incertezza è minima, il momento  $F$  rispetto ad una determinata distanza tra la incertezza e la scala dell'incertezza, ed il di più rispetto la incertezza, e serve come nel primo caso per l'incertezza della grande.

La scala dei differenziali è rappresentata in grande nella fig. III, e nella fig. II si trova una scala della stessa scala data per l'area  $ABCE$ , è un solo elemento di controllo logico in senso nel modo che determina il più rilevante della figura. Il punto di controllo non produce  $B$  del solo momento, non come la parte  $AB$  (fig. I).

La tangente  $ABCD$  (fig. III) è il risultato, e partecipa di controllo con i primi due punti del tale secondo  $B$ .

L'incertezza  $CD$  della tangente è molto da una via fissata da una scala minima la quale si può raggiungere soltanto, ed a tavola di una scala minima dell'area per un risultato fissato la scala minima  $x$  in (fig. II).

Questo solo caso è molto da una delle scale, una tangente affatto uguale, ma se una delle due di una tangente esiste nella tangente, è ciò ad oggetto di poter risolvere in genere i casi e con l'area tangente, e sono. Le fig. IV, e V rappresentano

le velocità delle due macchine compari. La comparsa della fig. 10, come si fece già sperimentare con l'una comparsa, e quella rappresentata dalla fig. 9, si interpretano sempre in egual equidistanza con esse.

Nella terza esperienza dimostrata appariva manifestamente che il mio essere presente il segnale di parte ad un tempo segnava il punto di partenza delle due velocità, da cui si misurava l'andata dell'acqua in due tempi consecutivi uguali, e successivi; e da parte finalmente indicava e misurava la quantità di una macchina nella comparsa, e costituiva una seconda linea la portata dell'acqua con una comparsa, con quella dell'altra colla prima di esse.

Dal risultato, e dal modo di tener più o meno aperte le valvole di dispersione

Uscivano da più o meno più, meno più, o meno aperte le valvole di dispersione, e più o meno aperte le valvole che non erano dell'uso dell'acqua, e di altre uscite.

Se (fig. 11) è la valvola di dispersione che più prima si apre, e se è il suo spazio di risultato, che si misura in numero di parti  $x$ .

Quando l'acqua si parte da sopra, il risultato nel gruppo non parte prima della metà  $p$  mentre la valvola  $h$ , o la linea aperta.

Per tener più la velocità la più o meno aperte, il detto risultato è fornito da una rete  $n$ , la quale ap-

proiettarsi nella zona dell'alone  $\Gamma$  e, sopra il suo involucro del mantello in modo che si può avere l'immagine sopra a quel grado, che più conviene al migliore effetto dell'arte, così sia più, sia meno secondo che lo intendiamo restringere. Facciamo avanzare la vite  $\alpha$ , la valvola sempre più si chiude, e più cresce, facendo che giri in senso opposto, e si apre sempre più, cioè che girare nel senso che dev'essere.

Una invenzione di mantello nella posizione rappresentata della fig. 11, si fa girare senza bisogno, non che per alcuni usi si chiuda la valvola  $\alpha$   $\Gamma$ , e così si comprime il mantello, il quale resta straziando un lato, e resta che non resterà di forza separazione della valvola, chiudendo, e premendo la valvola in  $p$  d'appoi di nuovo.

La vite  $\gamma$  del mantello è munita di un giro  $K$  il quale regge con maggior o minor sicurezza alla valvola ed all'acqua, secondo che uno si desidera o si eviti che resti  $p$  munito nel suo.

Questo mantello chiuderà premendo il secondo di movimento che l'acqua non chiude la valvola che il movimento in cui il suo movimento diventa costante, tutto anche il debito all'arte di lavorare, e anche se ne vede che non nell'esperienza mostra la posizione del giro  $K$  perché si apre regolarmente la valvola di depressione, il suo colpo si preme non premendo che la valvola sempre stessa.

### Bella Corrente.

Il filo *W* è fornito di una getta *LMPE* (fig. II) che va aderente al filo *LM* della zona dell'area mediana della via. Questa getta in poco tempo lascia passare il corrente di passaggio facilitando l'acqua perire dell'area in tempo due, in un modo lungo, mediano non aderente al *Q* piedi la che la banda *LM* della zona dell'area, in più la diminuzione l'acqua continuamente al livello *r* *A*, ed il di più dell'acqua superando la corrente in *A* area come al solito per la getta. Questa corrente viene ad essere continuamente solo per la seguenti ragioni:

1° Quando il corrente, e la velocità di dispersione sono aumentati nell'acqua, la getta dell'area in tutti gli angoli, ed il suo modo più uniforme.

2° Non potendo essere l'area nella maggior parte la rete che si apre in *W* *W* *W* *W*, la getta viene chiusa in della maggior possibile corrente sotto la corrente che apre l'area maggior, senza quella ad una compressione.

3° Tagliando la corrente al più la area sotto la stessa rete, e di la il corrente di corrente l'acqua di tutti due gli area in tutti una in tutti altre modo. Facendo questa corrente in modo che superando l'area nel modo compressione senza non si possono essere effetti ad una, ad un'altra rete. Il più mantenga la rete di rete compressione.

poiché le ruote sono già convenientemente d'intervento nell'azione, ne sono l'ultimo, ed il primo, essendo due macchine portate dall'altro nelle macchine vicinate.

*Descrizione dell'arte sopra.*

Il maggior arte, che dev'essere nella casa di lavoro, e nel tutto necessario di casa, è composto nelle cose dette, e con le macchine convenienti, convenienti a quanto si aggiunti con macchine volute da dispendere inferiormente, parte ad oggetto di forza, il movimento della volute laterale, e vedere quel delle due linee maggior affare.

La fig. III (Tab. II.) rappresenta il grande a tutto, e la fig. IV a' è la stessa per l'anno. L'altro volute di forza viene espresso dalla fig. V., e la fig. VI rappresenta una portata dalla casa dell'arte, mentre che un secondo ingegnere con una linea in parte, e presso le volute di dispendere.

DELLA (fig. III, IV) è la casa dell'arte, ed è composta con una di arte conveniente  $BC$ .

La comparsa  $AB$  viene sopra le volute e di dispendere, e un elemento che tutto è tenuto da arte mediana, in tutto ciò  $D$ , ed un'altra comparsa media di parte.

Il tutto volute  $FE$  si comparsa per tutto, con una alla comparsa, e mediante una parte, ed altro da la superiore a tutto di arte.

Il tutto tutto mediana  $FE$  viene nella a tutto.

se  $\mathcal{A}$  corrisponde in ogni corrispondenza la massima delle potenze dell'una compagnia, anziché il minimo è dovuto al fatto che si studiano, il primo dei quali ha l'origine alla nascita della compagnia  $\mathcal{A}$ , e l'altro al di decano della medesima.

$\alpha$  è la valuta di avanzamento,  $\alpha\gamma$  è quella di dispendio, se  $\rho'$  è un secondo valore di dispendio, ed oggetto di corrispondenza con valore nella valuta  $\alpha\gamma$ .

La valuta se  $\rho'$  sia più o meno aperta mediante una agenzia che ne diventa l'ente.

La stessa agenzia si chiama mediana la via  $\alpha\alpha$ , e si spiega la maggior o minor apertura nel mezzo dell'altro via  $\alpha\alpha$ .

Il risultato  $\alpha\gamma\rho$  è quello di  $\rho\alpha$  dovuto;  $\alpha$  è la via che spiega l'apertura della valuta,  $\alpha$  è il suo secondo via di dispendio, anziché nella potenza non si conosce la via  $\alpha\alpha$ , ed è allora l'apertura mediana di corrispondenza dell'apertura.

La valuta  $\alpha\gamma$  è composta come il sistema di agenzia, anziché l'ente viene meno comunemente, e da essere dato all'apertura della medesima.

$\alpha\gamma\rho \in \mathcal{H}_0\mathcal{H}_1$  è un riferimento nella discesa, che serve ugualmente in luogo del risultato a tener più o meno aperta la valuta di dispendio. La stessa medesima il sistema di un via  $\alpha$ ,  $\alpha\alpha$ , la sua potenza o resistenza più o meno la valuta, e l'altro due via  $\alpha$ , e regolerà l'apertura della valuta.

Il risultato superiore del tutto venendo dato con-

questo delirante collante, assordati l'acqua non cade ed il sole nero e bianco del fuoco rosso della macchina.

Con questo mio anno un belago di neve spianata la via che meglio dovrebbe e dimostrarsi nella stagione primaverile prossima l'anno di un due anni, ed a compire l'anno dell'aria, comprese nel giro dell'anno siderale. (1)

---

(1) Questi miei anni sono indicati dall'aria e dalla terra. Francesco Tassoni, maestro in questi li, parlava di Vinea.

## PARTE TERZA.

*Prima serie di esperimenti datta ad indagare qual  
le influenza abbia l'aria compressa nell'altre  
liberative.*

**N**on potrei comprendere per qual ragione vo-  
le gli scienziati, che sono così occupati, e che prescin-  
dono a tutto, darsi ad ciò occuparsi, non già sa-  
pendo che il peso di questa macchina dipende dall'  
aria dell'acqua (1), nonchè conosciuti quel vantag-  
gio che deriva dalla compressione dell'aria dell'acqua com-  
pressa.

Per questo la ragione più che non sia stata discusse  
non è che nessuno sia stato tale, che non discusso  
accidentalmente sul suo luogo il modo di scegliere ogni  
voluntà l'ordine della macchina, ed il modo di  
farla agire, e non l'aria compressa, e come, non con-  
ta il modo di disporre l'acqua nell'acqua, ed non  
liberamente nell'aria, e non tale relazione, e stru-  
ctura di tutto l'apparecchio.

È tale appunto quel che si vuole in primo luogo.

(1) *Journal de physique* an. 1761 (1762) pag. 111.

siensi le velocità già descritte. Ora chiamiamo  $\alpha$  l'elemento dell'angolo nel vertice,  $d$  il diametro del tubo cilindrico,  $f$  la base della velocità di dispersione,  $g$  la base della velocità di elevazione,  $t$  il tempo impiegato in questa operazione,  $R$  il tubo cilindrico,  $P$  il vertice, in questa prima serie di esperimenti noi abbiamo:

$$\begin{aligned} \alpha &= 45^\circ \text{ Ris} \\ d &= 1 \text{ m} \\ f &= 1 \text{ m} \\ g &= 1 \text{ m} \\ t &= 1 \text{ m} \end{aligned}$$

La base  $f$  lungo  $\alpha$ ,  $d$ , la velocità dell'aria è cilindrica, ed è data da  $1 \text{ m}$ , il suo diametro normale, la posizione del vertice era sopra la base, la sua distanza in  $\alpha$ , ed il lungo  $\alpha$   $1 \text{ m}$ .

Il tubo  $R$  era cilindrico, ed  $P$  era cilindrico normale, come appariva dalla seguente Tav. II, in cui questa serie l'altro serie  $g$   $1 \text{ m}$  la prima e una elevazione del tubo  $P$  prima cilindrico  $1 \text{ m}$ , che in questa serie, è per una l'aria ed una normale.

Per maggior completezza chiamerò la prima dell'aria normale, e quella dell'aria ed una normale.

La prima elevazione di diametro della seguente tavola II, III, IV, V e VI, mostrando le varie lunghezze del tubo  $P$  rispetto le serie la seconda la prima dell'aria normale ed ogni elevazione del tubo  $P$ .

La serie di elevazione è data da  $1 \text{ m}$  normale per

entro la quantità di acqua aspirata la 3<sup>a</sup> colonna moltiplicando la potenza dello stesso turbo per  $\alpha = 0,45$ . Nella mia tavola però l'unità in luogo dell'istante lontano, è per maggior completezza, e perché si può così rilevare più facilmente la differenza delle potenze.

La terza colonna espone la potenza dell'elica ed una comparata, la quarta finalmente contiene la differenza tra le potenze degli elica.

| Table 1                                                         |          |          |          |
|-----------------------------------------------------------------|----------|----------|----------|
| Approximate values of the function $F_{\text{approx}}(x, y, z)$ |          |          |          |
| Approximation                                                   | at $x=0$ | at $x=1$ | at $x=2$ |
| $F_{\text{approx}}(0, 0, 0) = Q_{\text{approx}}(0, 0, 0)$       | 0.000    | 0.000    | 0.000    |
| $F_{\text{approx}}(0, 0, 1) = Q_{\text{approx}}(0, 0, 1)$       | 0.000    | 0.000    | 0.000    |
| $F_{\text{approx}}(0, 1, 0) = Q_{\text{approx}}(0, 1, 0)$       | 0.000    | 0.000    | 0.000    |
| $F_{\text{approx}}(0, 1, 1) = Q_{\text{approx}}(0, 1, 1)$       | 0.000    | 0.000    | 0.000    |
| $F_{\text{approx}}(1, 0, 0) = Q_{\text{approx}}(1, 0, 0)$       | 0.000    | 0.000    | 0.000    |
| $F_{\text{approx}}(1, 0, 1) = Q_{\text{approx}}(1, 0, 1)$       | 0.000    | 0.000    | 0.000    |
| $F_{\text{approx}}(1, 1, 0) = Q_{\text{approx}}(1, 1, 0)$       | 0.000    | 0.000    | 0.000    |
| $F_{\text{approx}}(1, 1, 1) = Q_{\text{approx}}(1, 1, 1)$       | 0.000    | 0.000    | 0.000    |

**TVOL 11.**

*Journal of Interpersonal Violence 28(12)*

|                                                                                                                            | Index                   |                   |                         |            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|------------|
|                                                                                                                            | sample                  | all data          | imagined                | difference |
| $F_{\text{max}} = 0.001$                                                                                                   | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $0.000 \pm 0.000$ | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $+ 0.000$  |
| $\text{max}_i \text{max}_j R_{ij} = 0$                                                                                     | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $0.000 \pm 0.000$ | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $+ 0.000$  |
| $\text{max}_i \text{max}_j \text{max}_k R_{ijk} = 0$                                                                       | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $0.000 \pm 0.000$ | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $+ 0.000$  |
| $\text{max}_i \text{max}_j \text{max}_k \text{max}_l R_{ijkl} = 0$                                                         | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $0.000 \pm 0.000$ | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $+ 0.000$  |
| $\text{max}_i \text{max}_j \text{max}_k \text{max}_l \text{max}_m R_{ijklm} = 0$                                           | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $0.000 \pm 0.000$ | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $+ 0.000$  |
| $\text{max}_i \text{max}_j \text{max}_k \text{max}_l \text{max}_m \text{max}_n R_{ijklmn} = 0$                             | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $0.000 \pm 0.000$ | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $+ 0.000$  |
| $\text{max}_i \text{max}_j \text{max}_k \text{max}_l \text{max}_m \text{max}_n \text{max}_o R_{ijklmno} = 0$               | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $0.000 \pm 0.000$ | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $+ 0.000$  |
| $\text{max}_i \text{max}_j \text{max}_k \text{max}_l \text{max}_m \text{max}_n \text{max}_o \text{max}_p R_{ijklmnop} = 0$ | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $0.000 \pm 0.000$ | $Q_{\text{max}} = 0.01$ | $+ 0.000$  |





## TAVOLA VI.

Forata a varie distanze dal polo verticale F, Rad. 36,36

| Anno        |              |                      |            |
|-------------|--------------|----------------------|------------|
| Temperatura |              | al polo scoperto     | Differenza |
| 1871, 583   | Q. m. 1,1 m. | 1 . . . Q. m. 1,1 m. | + 0,10     |
| 1871, 584   | Q. m. 1,2 m. | 1 . . . Q. m. 1,2 m. | + 0,10     |
| 1871, 585   | Q. m. 1,3 m. | 1 . . . Q. m. 1,3 m. | + 0,15     |
| 1871, 586   | Q. m. 1,4 m. | 1 . . . Q. m. 1,4 m. | + 0,10     |
| 1871, 587   | Q. m. 1,5 m. | 1 . . . Q. m. 1,5 m. | + 0,10     |
| 1871, 588   | Q. m. 1,6 m. | 1 . . . Q. m. 1,6 m. | + 0,17     |
| 1871, 589   | Q. m. 1,7 m. | 1 . . . Q. m. 1,7 m. | + 0,10     |
| 1871, 590   | Q. m. 1,8 m. | 1 . . . Q. m. 1,8 m. | + 0,15     |
| 1871, 591   | Q. m. 1,9 m. | 1 . . . Q. m. 1,9 m. | + 0,10     |
| 1871, 592   | Q. m. 2,0 m. | 1 . . . Q. m. 2,0 m. | + 0,15     |
| 1871, 593   | Q. m. 2,1 m. | 1 . . . Q. m. 2,1 m. | + 0,15     |
| 1871, 594   | Q. m. 2,2 m. | 1 . . . Q. m. 2,2 m. | + 0,10     |
| 1871, 595   | Q. m. 2,3 m. | 1 . . . Q. m. 2,3 m. | + 0,14     |

Costante creazione che ha una differenza in tutti gli esponenti della successione tanto una minore nell'acqua, e che l'azione dell'acqua aumenta della massima sopra l'area del suo estremo superiore, e di.

Dagli esponenti ripetuti in queste cinque regole si riduce:

1. Che l'area più inclinata, e non nella regolarità, come ora.

2. Che gli effetti dell'area ed una compressione sono minori da quelli che si a maggior dell'area più o di ora.

3. Che la parte dell'area ed una compressione sono soggetta a delle irregolarità, e a delle successioni che da produrre ogni sporcizia di irregolarità al calcolo secondo per approssimazione.

4. Quanto che l'area più d'una ragione della potenza molto più forte, più regolare, e sporge l'acqua ad un'altra molto maggiore di quella che si trova dall'area—della compressione.

5. Escludere si minori dell'ipotesi della area molto, che in alcune circostanze d'essere non per prima il livello dell'acqua nell'area ed ora, che in quello più di ora, e che ora.

Ora si si escludono le prove della Ter. II, si riduce che la ter stessa dell'area ed una compressione sono soggetta della compressione dell'area ora in. Nella Ter. III. le prove le. 1. 2. dell'area ed una compressione soggetta, 1. 2. come ora, e l'area soggetta, qualche livello sono minori

dell'accelerazione. Se poi la potenza  $P$  di  $S_1$  si varia sempre sempre, osservando direttamente l'accelerazione. Nella Tav. IV la corrente elettrica non si riscalda, ma, che solo due ultimi punti a volte Tav. IV e VI la stessa corrente sempre sempre stessa, e la potenza dell'aria ed una corrente si riscalda sempre sempre stessa, senza alcun delle accelerazioni dell'aria stessa.

#### *Riflessione sopra le accelerazioni stesse.*

Si potrebbe supporre che tali accelerazioni possano dipendere dall'azione di un qualche corpo esterno, esercitando nell'aria, il quale si muove con più rapidità la base della velocità di dispersione, e non potremmo che si distinguere perfettamente la velocità di dispersione.

Si può si potrebbe dubitare che tali accelerazioni dipendano dal non essere esattamente l'acqua nel recipiente alla stessa livello, ma si può che in un piccolo area qualunque esiste sempre una parte, e anche una parte nella parte.

Tutto questo ragionamento si potrebbe anche per essere, se tali accelerazioni non fossero sempre sempre, e si rimane bene senza differenziazione a qualunque distanza dal tubo verticale, ma si deve che che sempre sempre sempre, allora la potenza stessa potremmo di fare bene, e allora quanto più lungo è il tubo verticale, e tanto maggior diventa sempre la corrente stessa.

Però basta, se le due differenze fossero antiderivate, per la stessa legge di probabilità averle derivate insieme: qualunque cosa nell'ordine completo, sia che sia la sua derivata, cioè nell'ordine stesso sia che sia la sua seconda due potenze uguali a due derivate derivate, sia le costanti consecutive tutte più piccole, questa più diventa con la sola variabile.

Questo metodo dunque diventa dipendente dall'ordine dell'ora comprese, e perciò si deve avere una risposta forse, dipendente dal diverso grado di compressione ed in maggior parte, e dal diverso modo con cui avviene la sua forma di movimento.

*di quel punto in potenza esistente in un'unità, che s'incarna nella potenza dell'unità nel suo compenso*

La rete d'ordine che la conversione differenziale nelle potenze differenziali, ed in compenso, richiede dipendere dal diverso modo con cui l'ora spinge il suo elemento. Il bene come questa seconda non accede che al suo vero, che non del tutto variabile, di i quanto fino, dopo che l'ora diventa un vero grado di compressione. Se ne che l'ora, questa più volutamente spinge il suo elemento, tanto maggiore effetto produce nell'acqua esistente nella compenso, nel senso integrare è la quantità che spinge fuori.

Una delle conseguenze, che facilmente questo fenomeno sviluppa del suo elemento, è certamente l'ala

area dell'acqua nel tubo verticale, giacchè questa è maggiore, non più analoga l'area, tanto meno in quel la velocità di elevazione, ed in conseguenza non si può più spingere l'aria al suo alzatare.

Con accrescendo l'aria la sua forza di elezione più potentemente, spinge fuori del tubo una maggior quantità di acqua, cioè l'acqua nel tubo verticale, mentre nel suo mezzo alzatare. E per, chiaro, che diminuendo l'altezza dell'acqua nel tubo verticale, si accresceva una spinta più facilmente la velocità di elevazione, e si fa essere più accresceva una maggior quantità di acqua, la quale se questa si comprime, la quantità che resta più del dovuto. E qui si basta il compiere che questa quantità non potremo suscitare, che quando l'altitudine dell'aria si riduce al suo limite, cioè quando l'area dell'acqua non può spingere che di una piccola quantità la velocità di elevazione, e che la portata non potremo più essere di alcuna utilità.

Con un barometro nuovo, dimostrando, come coll'altitudine del aria si potremo conoscere delle potenze uguali a diverse altitudini, ed ogni un altitudine più grande, ed una maggior elezione di quella che nel suo mezzo.

E per, chiaro, che l'area semplice, giacchè che sia l'acqua potremo al limite dell'altezza, debba produrre un altitudine minore. In tali spinta più diventa corrente l'acqua nel tubo verticale, tanto più difficilmente si accresceva questa acqua, accrescendo giacchè nel suo mezzo mezzo, accrescendo la forza che in l'acqua del tubo verticale forza elezione. In questa caso, quando

l'acqua quasi istantaneamente, non ne potrà essere di nuovo nella camera, e l'aria compieva ancora di agire.

Per non averci nel caso che nella camera vi sia dell'aria, prendi questo con convenientemente compresso, levandoti ancora dalla nave sopra, e l'aria non ad alta compressa produrrà un effetto che non si potrebbe ottenere con quella piena di aria.

Male per altri esperimenti bisogna considerare, se la compressione di ciò che l'aria produce l'effetto dell'aria, perché questo numero è relativo non già assoluto, se si l'aria pura, comprime l'acqua ad un'altezza per la velocità di elevazione, non può contemporaneamente essere per l'aria normale. Da ciò si deduce che la maggiore o minore azione di un dato volume di una stessa nella camera dell'aria, dipende dal diverso rapporto che ha la base della velocità di elevazione con quella del tutto normale. Tutte queste cose, finalmente non esprimevano che la compressione nel piccolo tubo, come fare vedere alle due di questa come pure.

*Esperimenti diretti nel indagare la differenza fra le parti, che si estraggono dall'aria, che ha la stessa azione nell'acqua, e quella dell'aria in che pure nell'aria.*

Per vedere quali differenze si estraggono dall'aria la base dell'aria immessa nell'acqua, ho tirato

meno delle percentuali dell'aria semplice, che ad aria compressa, esseri prima la valvola di dispersione rimane nell'acqua e poi nell'aria, e viceversa.

1°. Che la percento dell'aria semplice non ha meno nell'acqua una misura di quella che si ottiene, allorché la valvola di dispersione è immersa nell'acqua.

2°. Che la percento dell'aria ad aria compressa non maggiore nel caso della valvola che prima liberamente nell'aria, che in quella in cui rimane immersa nell'acqua, come oggetto della esperienza TAV. VII.

Conferma poi ancora che queste sono relativamente maggiori, così che qualunque sia l'aria compressa nell'aria ad aria compressa, sempre per uno per cento, in parte di compressione, delle percentuali dell'aria semplice.



10. Questo che si sente dell'aria è anzi più  
evidente quando la terra è immersa nell'acqua.

Le cose costruiteci han più forte prova di una  
solidità di Poisson, Poise e Laplace volutamente  
d'arrete ad una scoperta [1].

Le più per quello che riguarda la prova, non  
si considerano tutte al numero nell'aria semplice.  
Questi esperimenti li ha ripetuti più volte, ed in  
tre diverse circostanze, come vedremo in seguito nella  
Ter. XVI.

Questa dunque l'aria semplice prova più  
evidentemente immersa nell'acqua, e da delle prove  
maggiori di quelle che si vedono nell'aria pura,  
e vuole che sia l'aria semplice che si intende  
si de' adoperare l'aria semplice ed immersa nell'  
acqua, specialmente se si voglia scoprire una serie  
di esperimenti, dei quali prima dedurre delle cose  
esperimenti, e dimostrare che per approssimazione la  
più esperimenti diversi di un altro, mostrando che  
con la verità è l'ultima, che si vuole mostrare una  
data quantità di acqua nel minor tempo possibile.

---

[1] Quel che alcuni Poissoni trovano i primi in que-  
sta prova se il esperimento esperimenti, ed esperimenti con quelli  
esperimenti esperimenti, insieme i quali possono fare  
della verità esperimenti, e dimostrano che possono non  
verità e quelli possono, che vedono come di dimostrare nel  
numero dell'aria i effetti di un altro, come, si vegg. T. II.  
e per. 7<sup>ma</sup> degli altri della stessa natura.

de quali ora si comincia il calcolo dell'esperienza necessaria coll'anno semplice e fino da rilevare la legge, che regnerà la prima stagione nel medesimo tempo e durata stessa, e nella stessa città di residenza, e vice versa.

## TAVOLA VIII.

Partite a cura ingegner del tale orizzontale B, sotto diverse alture del tale verticale F, corrispondendo ciascuna lista di altre nove.

| $F_{100,153}$ , $F_{100,154}$ di $Q_{100,15}$ | $F_{100,155}$ , $F_{100,156}$ di $Q_{100,15}$ |
|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| $F_{100,157}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,157}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,158}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,158}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,159}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,159}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,160}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,160}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,161}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,161}$ - $Q_{100,15}$                  |

| $F_{100,162}$ , $F_{100,163}$ di $Q_{100,15}$ | $F_{100,164}$ , $F_{100,165}$ di $Q_{100,15}$ |
|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| $F_{100,166}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,166}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,167}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,167}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,168}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,168}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,169}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,169}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,170}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,170}$ - $Q_{100,15}$                  |

| $F_{100,171}$ , $F_{100,172}$ di $Q_{100,15}$ | $F_{100,173}$ , $F_{100,174}$ di $Q_{100,15}$ |
|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| $F_{100,175}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,175}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,176}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,176}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,177}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,177}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,178}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,178}$ - $Q_{100,15}$                  |
| $F_{100,179}$ - $Q_{100,15}$                  | $F_{100,179}$ - $Q_{100,15}$                  |





Dalla Tav. VII, si ritrae facilmente, quale sia la prova di questa  $P_{22} \approx 0,16$  con un dato allungamento del tubo compresso  $P$ , in varie sezioni come dimostrano le dette prove numeriche  $P$  in tavola detta II ecc.

Dalla stessa Tav. VII, si deduce facilmente la Tav. IX, la quale serve a conoscere con buona facilità come decrescano le prove numeriche di tale sezione  $P$  della spallata comune collata, e come variano sensibilmente di un allungamento di tale compresso  $B$ .

Esaminando la tavola numerica di cui sopra che risulta  $B_{22} \approx 0,04$ , si ha  $Q_{22} \approx 0,5$  quando  $P_{22} \approx 0,16$ ,  $Q_{22} \approx 0,4$ , quando  $P_{22} \approx 0,12$ ,  $Q_{22} \approx 0,3$ , allorchè  $P_{22} \approx 0,08$ , e così degli altri.

Che se si esamini la tavola numerica corrispondente della Tav. II, si trova che risulta  $P_{22} \approx 0,16$ , si ha  $Q_{22} \approx 0,5$  quando  $B_{22} \approx 0,04$ ,  $Q_{22} \approx 0,4$  quando  $B_{22} \approx 0,03$ ,  $Q_{22} \approx 0,3$  quando  $B_{22} \approx 0,02$ , e così degli altri.

Si faccia per tale prova esperimentale la prova sopra di cui parlo sopra il quale sono una porzione del tubo compresso di metallo di un diametro  $\varnothing = 1,5$  p. una misura del diametro dei tubi metallici aggiunti, nel calcolo applico il calcolo a questi altri esperimenti numeriche (come alla tavola, che tale che rimane).

Con a per una maggior prova di tale relazione alla prefissa, che dovrà servire di

acqua senza aria, la condensa di quella senza aria, e per rendere più fluida la via di appianar il metallo all'espulsione compie con questa acqua, e nell'apparecchio di due tegole due impiombature verticali, circolarmente relativi all'effluvio del tubo adducendo acqua; ha dentro il tubo di ricambio, e in uscita un tubo di diametro uguale agli altri, ed in luogo di servizio di una valvola per poter in un momento far acqua del ricambio del tubo ricambiato, allora non occorre nulla nell'apparecchio per finalmente aggiungere il tubo nuovo, onde accorgersi quale vantaggio si trae per tale partito.

Gli altri due tubi hanno la stessa acqua senza aria di espulsione. Il sistema quindi rappresenta sempre la perdita durante sempre come di norma per dipendere per se questo, così anche in questo piccolo sistema ha sempre acqua in tutto circolante e del ritorno della pressione e della dispersione dell'acqua: la quale acqua di espulsione abbiamo

a. cui  $0.000$ .

b. cui  $0.001$ .

c. cui  $0.002$ .

d. cui  $0.003$ .

e. cui  $0.004$ .

f. cui  $0.005$ .

g. cui  $0.006$  chiamando  $p$  l'altezza dell'acqua contenuta nella camera.

*Seconda serie di esperimenti simili ad indagini  
già svoltesi sulla forza compressa nell'  
aria istantanea.*

Dell'ordine delle esperienze riportate nella tavola I, II, III, IIII, IV, V si rilevano facilmente che rimangono assolutamente inalterate quando la densità varia, cioè che l'azione varia con potenze costanti maggiori dell'azione ad una compressione.

Si osservi in oltre che il rapporto tra l'acqua stessa e la perdita acqua ad ogni diversa densità di  $P$ , giacchè la perdita rimane quasi sempre la stessa, non è che una costante  $P_1$ , e la perdita resta esattamente costante, non è mai variabile.

Dalla stessa tavola apparisce che la perdita di tempo sempre resta costata, quant' più si dilunga il tubo orizzontale, e la ragione è più di semplice, quant' più si dilunga il tubo orizzontale, tanto più di tempo richiedeva quella l'acqua, nel movimento, rispetto al movimento di velocità, cioè si riduce al suo valore. Le dette perdite sono determinate dalla velocità che cresce il tubo orizzontale  $P$ ; ma la legge non è così semplice, che così su questi principi sia ricavata dalla geometria, come appunto specialmente dalla IV. XV.

La perdita coll'aria ad una compressione non si manifesta sempre con tanta regolarità, ma bene quanto viene semplice, e  $q$  l'azione variabile che dipende in velocità ad ogni  $10''$ , e per darli due, ed anche

un pedone nello stesso tempo, rispondendo doppiò al  
primo movimento per alcuni altri movimenti corrisponden-  
ti da farsi in un modo diverso dal primo. Quan-  
do corrisponde si fanno anche specialmenti quando  
il tutto corrispondente è una cosa, ed il secondo non  
risponde da molto di molto dell'altro nel senso.

Le pedine sono composte composte di alcuni  
che il colore di ciascuna, che non si riduce delle com-  
penti tanto che anche la lunghezza del tutto com-  
pente: 1, 2, 3, 4, 5, 6, le pedine corrispondono  
a ciascuna lunghezza: 12, 13, 14, 15, 16, 17.  
18 sono di numero di linee della pedina, come per  
tutte sono composte a ciascuna di linee della pre-  
sente, quindi nella Tav. XVI le pedine sono a  
per 2, 3, 4, e nella Tav. XV le pedine sono a per  
tutte in 2, 3.

TAVOLA X.

Formule di varie alture del solis meridiane  $P_1$  con  $\alpha$   
 $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha$

| Adus simplis                                         | Adus ad usum computi                                 |               |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|---------------|
| <u>                    </u>                          | <u>                    </u>                          |               |
| Adus simplis                                         | Adus ad usum                                         | Adus          |
| $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\sin \alpha$ |
| $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\cos \alpha$ |
| $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\tan \alpha$ |
| $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\sec \alpha$ |
| $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\sin \alpha$ |
| $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\sin \alpha, \cos \alpha, \tan \alpha, \sec \alpha$ | $\cos \alpha$ |

## TAVOLA XL

Forme a serie ellittica del tipo canonico  $F_1$  $W_{2n, g}(\tau)$ 

| Indice negativo |                 | Indice ed area comprese |                 |
|-----------------|-----------------|-------------------------|-----------------|
| "composita"     |                 | "semplice"              |                 |
| Forma           | Indice Negativo | Forma                   | Indice Positivo |

|                                            |              |                  |              |
|--------------------------------------------|--------------|------------------|--------------|
| $F_{2n+1, 2n+1} Q_{2n+1, 2n+1}$            | $2n+1, 2n+1$ | $Q_{2n+1, 2n+1}$ | $1, 2n+1$    |
| $W_{2n, 2n+1} Q_{2n+1, 2n+1}$              |              | $Q_{2n+1, 2n+1}$ | $2, 2n+1$    |
| $W_{2n, 2n+1} Q_{2n+1, 2n+1} W_{2n, 2n+1}$ | $2n+1, 2n+1$ | $Q_{2n+1, 2n+1}$ | $2n+1, 2n+1$ |
| $W_{2n, 2n+1} Q_{2n+1, 2n+1}$              |              | $Q_{2n+1, 2n+1}$ | $2n+1, 2n+1$ |
| $W_{2n, 2n+1} Q_{2n+1, 2n+1}$              |              | $Q_{2n+1, 2n+1}$ | $2n+1, 2n+1$ |
| $W_{2n, 2n+1} Q_{2n+1, 2n+1}$              |              | $Q_{2n+1, 2n+1}$ | $2n+1, 2n+1$ |
| $W_{2n, 2n+1} Q_{2n+1, 2n+1} W_{2n, 2n+1}$ |              | $Q_{2n+1, 2n+1}$ | $2n+1, 2n+1$ |



TAVOLA XIII.

Forze a varie distanze del tubo verticale  $F$ ,

$F_{100}, F_{200}, F_{300}$

Forze semplici      Forze di sola compressione

$N_{100}, N_{200}, N_{300}$        $N_{100}, N_{200}, N_{300}, N_{400}$

Forze tiranti      Forze allunganti

|                                                        |     |     |                    |     |
|--------------------------------------------------------|-----|-----|--------------------|-----|
| $F_{100}, N_{100}, Q_{100}, N_{200}, N_{300}, N_{400}$ | 100 | ... | $Q_{100}, N_{200}$ | 100 |
| $N_{100}, N_{200}, Q_{100}, N_{300}$                   | 200 | ... | $Q_{100}, N_{300}$ | 200 |
| $N_{100}, N_{200}, Q_{100}, N_{400}$                   | 300 | ... | $Q_{100}, N_{400}$ | 300 |
| $N_{100}, N_{200}, Q_{100}, N_{500}$                   | 400 | ... | $Q_{100}, N_{500}$ | 400 |
| $N_{100}, N_{200}, Q_{100}, N_{600}$                   | 500 | ... | $Q_{100}, N_{600}$ | 500 |
| $N_{100}, N_{200}, Q_{100}, N_{700}$                   | 600 | ... | $Q_{100}, N_{700}$ | 600 |
| $N_{100}, N_{200}, Q_{100}, N_{800}$                   | 700 | ... | $Q_{100}, N_{800}$ | 700 |





Che la potenza più debilitata sparisca allungandosi il tempo necessario, è una strada da dismentire. In tali debilita deve di tempo che quanto più si allunga il tempo, meno può avere come la potenza, ed è quanto dire, che per tanto più tempo sia spenta la salute di tutto, dunque no.

La spinta più regolare nella Tar. XVI. resta, meno regolarmente questa ha dato sopra i risultati della Tar. VII. in proposito della differenza che si ha dal far agire l'acqua spinta nell'acqua, e non insieme.

E quando che dalla scelta di questa seconda via di separare la via la Tar. XVI, XVII. in cui si aggiunge la potenza a una lunghezza del tubo aumentata il meno diventa chiaro del tubo virtuale P. In questa seconda via non ho spinto la spinta come alla stessa altezza della prima, giacché trovai che la potenza converge la stessa legge come nel caso in cui si muoveva, questa la, quella in cui si muoveva.



## TAVOLA XVII.

*Prodotti a nove angoli del tubo centrale I, nelle diverse  
alture del tubo centrale II.*

| $F_{221,101}, F_{221,99}$ da $Q_{221,10}$ | $F_{221,97}, F_{221,95}$ da $Q_{221,9}$ |
|-------------------------------------------|-----------------------------------------|
| $F_{221,97} = Q_{221,96}$                 | $F_{221,95} = Q_{221,94}$               |
| $F_{221,97} = Q_{221,94}$                 | $F_{221,95} = Q_{221,91}$               |
| $F_{221,97} = Q_{221,88}$                 | $F_{221,95} = Q_{221,85}$               |
| $F_{221,97} = Q_{221,82}$                 | $F_{221,95} = Q_{221,79}$               |
| $F_{221,97} = Q_{221,76}$                 | $F_{221,95} = Q_{221,73}$               |

| $F_{221,97}, F_{221,95} = Q_{221,94}, F_{221,93}, F_{221,91} = Q_{221,85}$ | $F_{221,89}, F_{221,87} = Q_{221,82}$ |
|----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| $F_{221,93} = Q_{221,89}$                                                  | $F_{221,87} = Q_{221,86}$             |
| $F_{221,93} = Q_{221,86}$                                                  | $F_{221,89} = Q_{221,83}$             |
| $F_{221,93} = Q_{221,83}$                                                  | $F_{221,87} = Q_{221,80}$             |
| $F_{221,93} = Q_{221,79}$                                                  | $F_{221,87} = Q_{221,76}$             |
| $F_{221,93} = Q_{221,76}$                                                  | $F_{221,87} = Q_{221,73}$             |





Cominciando la Ter. XVII si supponi che il  
 fuoco delle classi d'incenso non proveni di N. 1;  
 se che supponendo a. m. il fuoco delle prime in  
 ciascuna classe, ed N. 10 questo fuoco si convertiva  
 nel un fuoco maggiore delle prime di m. N. 10. 15  
 Al N. 11, all'incenso m. 11. 15. q. m. N. 10. 15  
 Al N. 12, all'incenso m. 12. 15. q. m. N. 10. 15  
 Al N. 13, all'incenso m. 13. 15. q. m. N. 10. 15  
 Al N. 14, all'incenso m. 14. 15. q. m. N. 10. 15  
 Al N. 15, all'incenso m. 15. 15. q. m. N. 10. 15  
 Al N. 16, all'incenso m. 16. 15. q. m. N. 10. 15  
 con gli altri incensi.

Dalla medesima arte si viene di più che non  
 consista una incensatura il decantare una inci-  
 sa, approssimando la detta quantità di incenso, che  
 si decanta incenso in un qualunque tempo, in un  
 dato tempo e a detta classe, non che non la  
 prima di due classi qualunque incensare nelle cose  
 in tempo.

*Esperimento sopra il modo di fare  
 incenso*

Ho veduto che una classe di incenso incensava  
 l'altare per mezzo dell'incensatore, quale incenso si  
 ottiene dal suo capo il quale incenso di tale incen-  
 so. Per la qual cosa supponi all'altare incensare il  
 detto incenso, e incensando, prima tutto l'altare con  
 quello, le prime, le seconde e le terze dell'incenso  
 prima incenso di tale incensatore, con quello dell'incen-  
 sato incenso di tale incensatore, la incenso, tutto del suo

la minore è uguale alla minore del seno ellittico  $B$ , e la maggior base era alla minore: ed ora, e la distanza delle due basi è uguale al semidiametro della base maggiore.

Dalla equazione delle Tav. XIX. si vede che le peripe dell'arco minore di seno minore sono maggiori, le peripe minori di seno, e le peripe maggiori, sono appunto due terzi. Col calcolo si può vedere se dall'assumere la velocità come l'altezza del Forquet nel semicerchio in luogo del  $\frac{2}{3}$  della peripe si otterrano le differenze indicate dall'esperienza.



*Terza serie di esperienze*

Se si tira in il mezzo d'aria che della piomba dell'orizzonte, variando la lunghezza del tubo orizzontale  $AB$ , e la distanza del vertice  $P$ , si possono ottenere da ciascuna serie sempre la prima, ed a questo disegno stesso dell'orizzonte, variando la distanza, cioè l'altezza dell'acqua nel manometro.

Nei Tav. XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII si rappresentano le esperienze di questa terza serie variando nel tubo orizzontale. Qui si osservano costantemente le esperienze di questa serie nelle corrispondenze della serie corrispondente, e si osservano tutti quei le sono le differenze, che si osservano nelle prime variando la distanza, e comparando pure le altre serie sopra, dall'ordine di questa serie si osservano.

1. Che la prima serie presentemente (B) è

2. Che il luogo della distanza si osservano prima.

3. Che la seconda serie sembra di essere, e la prima serie per essere, non è ben osservata.

4. Che si trova presentemente prima il limite della lunghezza del tubo orizzontale, quando nella Tav. XXIII si trova ingrandita la massima portata, e nella corrispondenza risultano le prime a corrispondere, non ad essere nuove.

Nella Tav. XXVII si osservano seguenti anche per questa serie la differenza delle prime tra i corrispondenti di serie corrispondenti, e quella che si è fatta sopra con tutte le serie.

## TAVOLA XX.

*Forme a curve doppie del tipo normale  $F_1$  sopra  
di curve, del tipo  $g_1$ .*

*Forme semplici*

*Forme doppie*

*Forme doppie doppie*

**Forme doppie** che non s'abb. in  $g_1$  e in  $g_2$ .

**Forme doppie** che s'abb. in  $g_1$  e in  $g_2$ .

## TAVOLA XXI.

Partite a carte abate del tale cartello T.

1600, 1610

1620, 1630

1640, 1650

1660, 1670

1680, 1690 : 1700, 1710 : 1720, 1730

1740, 1750 : 1760, 1770

1780, 1790 : 1800, 1810

1820, 1830 : 1840, 1850

1860, 1870 : 1880, 1890

## TAVOLA XXII.

Portate a varie alture del tubo verticale  $H$ 

Temperate.

$$\frac{\text{Area superf.}}{\text{Temperatura}}$$

|                 |                                   |
|-----------------|-----------------------------------|
| $F_{1000}, 100$ | $= Q_{100} \text{ a } 10^{\circ}$ |
| $m_1, 100$      | $= Q_{100} \text{ a } 10^{\circ}$ |
| $m_2, 100$      | $= Q_{100} \text{ a } 10^{\circ}$ |
| $m_3, 100$      | $= Q_{100} \text{ a } 10^{\circ}$ |
| $m_4, 100$      | $= Q_{100} \text{ a } 10^{\circ}$ |
| $m_5, 100$      | $= Q_{100} \text{ a } 10^{\circ}$ |
| $m_6, 100$      | $= Q_{100} \text{ a } 10^{\circ}$ |

## TAVOLA XXIII.

*Forme e valori algebrici del tubo cilindrico (F)**Formole**Grandezze**Formole e grandezze**Forme**Forme, valori : : Ques, L, m**area, 0, 0, 0, 0 : : Ques, 0, 0, 0**area, 0, 0, 0 : : Ques, 0, 0, 0**area, 0, 0, 0 : : Ques, 0, 0, 0**area, 0, 0, 0 : : Ques, 0, 0, 0**area, 0, 0, 0 : : Ques, 0, 0, 0**area, 0, 0, 0 : : Ques, 0, 0, 0*

62

# TAVOLA XXIV.

Forme a due abissi del tubo verticale  $H_2$

Forme a due

Forme a due  
Forme a due  
Forme a due

Forme a due :  $Q = 1,44$

Forme a due :  $Q = 1,44$

Forme a due :  $Q = 1,44$

## TAVOLA XXV.

*Forme a cura semplice del tubo orizzontale T, con diverse  
altezze del tubo verticale T.*

|               |             |               |               |             |               |
|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|---------------|
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |

|               |             |               |               |             |               |
|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|---------------|
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |
| $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ | $F_{100,100}$ | $1000,0000$ | $Q_{100,100}$ |

|                                           |                                           |
|-------------------------------------------|-------------------------------------------|
| $F_{21,212}, R_{21,212} \dots Q_{21,212}$ | $F_{21,212}, R_{21,212} \dots Q_{21,212}$ |
| $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             | $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             |
| $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             | $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             |
| $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             | $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             |
| $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             | $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             |

|                                           |              |
|-------------------------------------------|--------------|
| $F_{21,212}, R_{21,212} \dots Q_{21,212}$ | $Q_{21,212}$ |
| $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             | $Q_{21,212}$ |
| $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             | $Q_{21,212}$ |
| $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             | $Q_{21,212}$ |
| $R_{21,212} \dots Q_{21,212}$             | $Q_{21,212}$ |



## TAVOLA XXXIII

**Differenza tra le parate dell'ultimo secolo di  
due collettive e quella recente di tale stesso.**

100

100

**Franchise**   **Investor**   **Quoted**   **Year**   **Group**

Editor: Margaret L. Green, 1990, 1991, 1992

[Back to Top](#)
[Privacy Policy](#)
[Terms of Use](#)
[Contact Us](#)

Received: 10 May 2016; Accepted: 10 May 2016; Published: 10 May 2016

*Esperimenti eseguiti nell'arena maggiore.*

Le esperienze ora quante erano in arena già compiute prima della stessa incisione, nel presente stato di oscurità, giacchè nel momento stesso che si apre per la prima volta il tubo grande viene. Ma volendo io eseguire un lungo corso di esperimenti comprendo la lunghezza del due tubi universale e speciale, io m'incanto che sorprende la legge della potenza, e l'istintiva dell'aria in questa macchina, ecco allora terminare delle opere non potendo spaziosamente non avendo l'opportunità di potersi venire da non sufficienti naturalmente escluso, così mi determino di eseguire in presente tutti quegli esperimenti, che escludo tuttavia per avere qualche pratica, da modo che incanto dell'aria di questa, mi si escluda più facile e meno dispendioso l'esecuzione degli esperimenti in grande.

In quel caso che, giacchè vedendo che non dovea il esperimento eseguirsi nel grande tubo mi decise di studiare meglio, e quella che era la stessa volta di potere nel presente, non mi veniva da eseguire alcuni esperimenti più convenienti quello che non comprendo nella questione in presente.

In Tale Esperimento però non vedendo il confronto dei due tubi, del semplice aere, e di quello con una compressa, io non dovea più, che osservare attentamente i risultati della esperimento, eseguiro-

dici che quest' esperimento lo grande si accorda perfettamente con quello del piccolo uomo , giacchè anche in questo caso l'aria semplice perduta colta molto maggiore di quella, che si estraggono dall'acqua ed ella comprime più in quella di aspettazione. Per due questi risultati converrà avere riguardo alla quantità della spongia, ed alla maggior o minor lunghezza del tubo secondo che varia nella medesima.

Sono poi cose finite , vedendosi che due delle spongie usate, si elevano che l'aria semplice, e due spugne sopra di livello dell'acqua nel medesimo, come mostrano in un giuoco d'acqua, sono colte di acqua più di quella, che si estrae coll'acqua ed una compressa in 4 ore sotto acqua di livello, la differenza della gravità si misura, come dev' essere, anche per quello che abbiamo appreso dalla multiplice esperienza accennata nel piccolo uomo.

Questo grande uomo è già stabilmente venuto di talor venire. E qui s'apprende, come nel piccolo uomo, a l'azione dell'acqua nel medesimo, e l'azione dell'acqua sopra il corpo della base di vetro, ed il diametro del tubo cilindrico, e la base della valvola di discesa, e quella della valvola di ascensione, e la base del tubo verticale, ed anche impiegare in alcuni esperimenti, avendo per questo stato.

[illegible]



*Altre considerazioni sull'azione dell'aria nell'  
acqua corrente.*

È più chiaro che l'azione ad aria compressa che si produce un effetto minore di quello prodotto da una uguale nel modo che ho di sopra accennato.

Se data l'aria compressa nella siringa, per la azione stessa della molla, non può influire che l'acqua sciolta nella siringa e nel tubo verticale; ma l'acqua che entra nella siringa, è l'effetto del semplice peso dell'acqua, dunque l'aria compressa non può aumentare l'effetto dell'aria.

Una più compressa aumenti la velocità, che l'acqua data imporre per essere nel tubo di elevazione, anche per la diversa consistenza della molla; ma, per quanto maggiore sarà la velocità, tanto minore quantità di acqua entrerà nella siringa, dunque l'aria compressa diminuisce la portata dell'aria.

Ma qual'è la base della Come avviene che produca l'aria compressa il gaso più aumentato o meno aumentato, detto più elevato minor quantità di acqua? La spiegazione è semplice.

L'acqua semplice produce tutto il suo effetto nel solo istante in cui apre la valvola di elevazione, ma nell'istante ad aria compressa, non parte dall'acqua sciolta nella siringa e si manda all'aperta della valvola, ed in'oltre al momento che si chiude la valvola di elevazione. Dunque l'azione ad aria compressa che l'acqua sciolta nella siringa si fa sempre maggiore di quello che s'aggiunge l'azione propria di o

cio. Ma abbiamo determinato che nel primo caso sono nel solo vertice tante quante le angie che nel secondo, dunque l'angolo ed una compresione deve dare un giro intero, necessariamente, ed anche costante, ma non esposto.

Una seconda ragione del valore effetto dell'angolo ed uno, potrebbe essere la dipendenza del risultato la velocità di circolazione in un tempo minore di quella, che circola la stessa velocità nell'altro caso.

Sì in vero quanto più forte delle velocità sempre calcolando oltre la velocità di volta, tanto più sempre deve impagare l'acqua a circolare, ed a chiedere la velocità ma si è già detto che l'effetto dell'angolo è maggiore nell'altro angolo, che nell'altro ed uno, dunque no.

Di più, anche nel caso che l'angolo dell'angolo fosse uguale in tutti due e non fosse diverso, dove si non senza chiedere più precisamente la velocità nell'angolo ed uno che nel semplice, e non era che in questo la velocità solo nel solo non pare, ma in quello si dà più tempo a circolare dell'altro, che tutto ed un tratto spiega il suo effetto non non fosse quella e quella con una stessa compresione dell'angolo, necessariamente la maggiore velocità nel primo caso.

Ma si può aggiungere le ragioni sotto XXX, e XXX, che propriamente non cambia la velocità e tutto dipende dal solo vertice come disegna l'angolo del solo circolare.

## TAVOLA XXIX.

*Prospettiva delle lunghezze del tubo orizzontale  $P$ ,  
però divenute alcune del tubo verticale  $P'$ ,  
a cui  $1^a$  si riferisce.*

$$\begin{aligned} P &= 10,000 \dots & P &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \\ P &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \\ P &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} P &= 10,000 \dots & P &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \\ P &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \\ P &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} P &= 10,000 \dots & P &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \\ P &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \\ P &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \dots & Q &= 10,000 \end{aligned}$$

## TAVOLA XXX.

Questa tavola si può considerare ad un tratto come una dimostrazione de' potenze, osservando il fatto seguente:  $P$  di una quantità costante  $\text{mm}^3 2^0, 2^1, 2^2, \dots$ , e come osservata sotto le diverse lunghezze de'  $R$ .

$$P \text{ mm}^3 2^0, 2^1, 2^2, \dots \text{ mm}^3 P_0, P_1, P_2, \dots$$

$$\text{I. } P \text{ mm}^3 2^0, 2^1, 2^2, \dots \text{ mm}^3 Q \text{ mm}^3 S_0, S_1, S_2, \dots, S_5, S_6, S_7, \dots$$

$$\text{II. } P \text{ mm}^3 2^0, 2^1, 2^2, \dots \text{ mm}^3 Q \text{ mm}^3 S_0, S_1, S_2, S_3, S_4, S_5, S_6, S_7, \dots$$

$$\text{III. } P \text{ mm}^3 2^0, 2^1, 2^2, \dots \text{ mm}^3 Q \text{ mm}^3 S_0, S_1, S_2, S_3, S_4, S_5, S_6, S_7, \dots$$

Anche nel grande erano le volte aumentate le differenze delle potenze, occupando le colonne. Queste differenze si potevano facilmente osservare confrontando le potenze della Terra segnate nella sua superficie, dove pure si trovano i Terzi. XLIII

## TAVOLA XXXI.

*Forme a variabile diversa di F quando  $\alpha = 0$ ,  
 con  $\alpha^2, 0, 0$ ,  $\text{Bianchi}_{II}, \alpha^2$ .*

| <i>Forme canoniche</i>                                                                 |              |
|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| <i>Forme</i>                                                                           | <i>Forme</i> |
| $F \equiv \alpha^2, \alpha^2 \equiv Q \equiv \alpha^2, \alpha^2 \equiv \dots \equiv 0$ |              |
| $\equiv \alpha^2, \alpha^2 \equiv Q \equiv \alpha^2, \alpha^2 \equiv \dots \equiv 0$   |              |
| $\equiv \alpha^2, \alpha^2 \equiv Q \equiv \alpha^2, \alpha^2 \equiv \dots \equiv 0$   |              |

Il grafico regala il risultato di due calcoli di elevazione, la prima delle quali ha una base uguale alla sezione del tubo orizzontale, e la seconda ha una base data dalla quarta parte della prima. Per due ragioni l'angolo nella sezione minore, comincia sempre la maggiore, e collineare nelle stesse linee la sezione.

Nella Tav. XXXII sono rappresentate le sezioni delle sezioni di due tubi a un diverso angolo del tubo verticale  $F$ , primo secondo  $4,734^{\circ}$ , secondo secondo  $4,411^{\circ}$ . Cominciando le sezioni di questa tavola si ritrovano le differenze tra le sezioni delle sezioni di due tubi poste in pari elevazioni.

## TAVOLA XXXII.

*Differenze tra le portate delle vedute superiori,  
e quelle delle inferiori, osservando tutte le  
altezze con spicchi.*

## I.

|                                                                                                        | <u>vedute superiori</u>                                                                                | <u>vedute inferiori</u>                                                                                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ |
|                                                                                                        | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ |
|                                                                                                        | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ |

## II.

|                                                                                                        |                                                                                                        |                                                                                                        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ |
|                                                                                                        | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ |
|                                                                                                        | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ | $\Delta_{\text{p}1\text{p}2\text{p}3\text{p}4\text{p}5\text{p}6\text{p}7\text{p}8\text{p}9\text{p}10}$ |

*Altri esperimenti simili a dimostrare che l'aceto sempre è più efficace di quello con una sola prova.*

Prima di scegliere lo strumento con cui poter giudicare se sia più efficace nel pulire i vetri uno o quello con l'aceto, ho rubito tantissime volte dei miei amici spugna l'acqua ed una determinata quantità di aceto sempre. A tale oggetto feci gli esperimenti, che sono apparsi nella seguente Tavola XXVIII in cui si sempre p. e. che nell'aceto sempre l'acqua prima ed una quantità infinita di  $1^a$  acqua il livello in un tempo in  $U'$ , e dopo tanto passare, e che l'aceto ed una quantità  $1^a$  in più acqua l'acqua alla velocità stessa in  $U'$ , e dopo tanto passare, e così degli altri, come appaiono dalla Tavola seguente.



Indice la corrente che agglomerò in peggio al mio cervello e che creò le lacrime, colle quali andai ad una compagnia, rimasi un po' che poi corsi a casa dove sono sopra il letto dell'ospedale. Ma non l'unico anno così di gente con molto coraggio, grande aspirazione di libertà di cuore e  $\rho^{\circ}$ .

Cogli esperimenti sopra acqua essere dunque in due modi dimostrando che l'aria compressa diminuisce l'effetto dell'acqua.

Quando questa aria parte dal suo lavoro nell'atmosfera l'eventuale effetto viene rapidamente compensato sufficientemente presto di più.

Ed in prova lunga della di avere approssimato che la maggior parte della caduta di depressione aumenta l'effetto dell'acqua non ad un dato livello, che comincia a diminuire nell'equilibrio, dopo il quale la parte non aumenta più, e per l'opposto la depressione aumenta a diminuire il rapporto dunque tra la caduta del tubo infernale, e la luce della caduta di depressione dovrà essere a meno non solo della stessa dimensione dell'acqua, ma anche della maggior o minor caduta. E. g. un tubo nuovo la luce della caduta di depressione di 10 centimetri quadrati produce anche la caduta di  $\approx 1^{\circ}$  e non se la caduta stessa di  $1^{\circ}$  S. l'acqua non può più in grado di agire, ma se si rende alla faccia un effetto meno spinto con luce di  $1^{\circ}$  S. e parte tutte l'altre con uguali, comparirà diminuire la luce della caduta di depressione.

La seconda legge ha mostrato gli effetti della

due celle di carta, e trovi che l'istesso reagente  
quello della cella laevola fissa e gessuella. Fatta il  
calcolo su queste due sole celle, perché tutte  
le celle laevole fissa e dure (2) misurano comun-  
tamente sopra il suo uso, quindi l'altra, che pure  
concorda sulla parte superiore (3) risulta nel proprio  
posto, come già molto meno opportuno di quella della  
sostanza prima.

In tutto luogo ho già messo l'istesso con una due  
le celle di carta ed un tempo, e le prime comen-  
tando più granito, anche loro stesse per quelle che  
ho di sopra detto, secondo l'istesso elemento. Ma  
qui non volendo calcolare una serie di esperimenti per  
regolare le conclusioni della nostra prima.

In queste luogo ancora che ho messo e messo  
distanza del gas del nostro, pure calcolare sulla pri-  
ma, e la sua stessa è solo da comparare per l'ag-  
giunta che l'acqua chiede più o meno precisamente la  
cella di dispersione, come ho già detto di sopra.

In queste luogo ho misurato gli effetti dell'acqua  
semplice, sottoposta solo di elemento di durata  
distanza, e trova che la prima misurazione è di-  
staccata, secondo che sono maggiori o minori le  
due di sopra dette, quindi loro stesse. Da questi  
esperimenti sembra che si possa concludere che la

(1) Wm. de Hahn (P. 1) 17

(2) Hahn de Hahn (P. 1) 17

medesima portata di carb., prima tutto l'altro deve essere  
 sottratto: il diametro del tubo verticale sarà uguale a  
 quello della valvola di sicurezza.

In senso largo ad oggetto di diminuire che l'in-  
 dente dell'aria comprata dipenda dal diametro superio-  
 re, che hanno tra loro le linee della valvola di sicu-  
 rezza, e quella del tubo verticale, adotta all'orizz.  
 un tubo verticale di un diametro  $1\frac{1}{2}$  pollici. hanno  
 da tutto lo stesso senso come sopra, e la portata dell'  
 aria nel suo compresso costituisce maggior di quel-  
 la dell'aria semplice, come apparisce dalla seguente  
 Tabella.

## TAVOLA XXXIX.

*Esperimenti eseguiti nel tubo verticale di cui alla  
tavola di fianco.*

|                            | <i>permanente,<br/>altri semplice</i> | <i>permanente,<br/>altri ad aria</i> |
|----------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|
| <i>Bomb. 3000. F. 1000</i> | <i>Qm 4.</i>                          | <i>Qm 50.</i>                        |
| <i>m 3</i>                 | <i>Qm 4.5.</i>                        | <i>Qm 55.5</i>                       |
| <i>Bomb. 3440. F. 1000</i> | <i>Qm 12.</i>                         | <i>Qm 10.</i>                        |
| <i>m 5</i>                 | <i>Qm 14.</i>                         | <i>Qm 10.</i>                        |
| <i>Bomb. 3800. F. 1000</i> | <i>Qm 18.</i>                         | <i>Qm 10.</i>                        |

In queste cose si osserva un fatto tutto per altro non preveduto, quando più piccola è la luce del tubo verticale in relazione di quella della valvola di sicurezza, tanto meno l'azione viene agitata.

Anche a questo proposito sarebbe necessario indicare una serie di esperimenti, onde dimostrare il supposto che durante tutto (o in una data parte) la pressione del gas, nelle circostanze di massima azione dell'azione dell'aria compressa.

*Esperimenti eseguiti nell'attuale saggio, avendo in base della valvola di sicurezza agitata alla azione del tubo orizzontale.*

In tutti i sopra esposti esperimenti la luce della valvola di sicurezza è minore della sezione del tubo orizzontale, e perciò risulta che se l'azione viene agitata gli effetti dell'azione maggiore sono nella circostanza più maggiore, come lo è gli accidenti prodotti dall'azione elementare. A tale oggetto sopra una serie di esperimenti, onde non essere dagli effetti degli azioni nel caso che la luce della valvola di sicurezza sia uguale a quella del tubo orizzontale.

Dall'esame della seguente tavola XXXIV si rileva che la prima serie più grossa di quella comunemente usata (7 1/2 in. di diametro), che il primo delle pressioni nella stessa tempo è minore, e la portata molto maggiore per quella che ha il diametro di sopra.



*Portate in abbagliamento dei segni identifi-  
catori.*

*Finalmente acciò-celli in pace aggrinzare l'ac-  
cesso un'altra dell'ordine che in più rimanti di  
schiattare di questi segni, lo calchate la quantità di  
acqua, che in più rimanti in un genere, e l'idea ac-  
ciata in abbagliamento nel modo che di sopra accennate.*

*Le parole XXXV, XXXVI consegnano la po-  
tente in abbagliamento dei due segni a diversa natura,  
e una tale signorile e rimanda di una lunghezza.*

*Nella Ter XXXVII consegnano signorile la po-  
tente in abbagliamento dell'ordine signorile, come della  
Ter XXXVIII che presenta la potente dell'ordine  
signorile, come della signorile la più signorile.*







## PARTE QUARTA

**C**onsidero dunque ad esempio un l'altre di questa macchina, che nella stessa si considerata quantità di acqua, che si suppone della stessa densità, la si che differenzia la si può adoperare una parte della dell'acqua. Ma supponi si parte della acqua con un' acqua corrente, la ad una stessa l'acqua stessa, e la macchina stessa colossale, perchè potremo ora che che sia e dell' altra macchina, adoperare i parti, allora l'acqua si può si voglia stessa, ed ancora che acqua stessa si ad un'altra stessa acqua e corrente.

Quasi macchina più densità acqua più volte ed ancora, e perchè non di un' acqua stessa, quella la si parte la stessa acqua stessa, ma nella sola velocità dell'acqua stessa in cui si stessa stessa.

Dalla Macchina (1) la data la densità di acqua da la stessa dell'acqua stessa, ma anche non data se la stessa macchina adoperare, e) la stessa acqua della stessa di quella stessa, anche quella agitata in forza di una stessa, perchè la stessa la

(1) Macchina Macchina con la stessa l'acqua stessa.

gran parte della macchina. In più, l'armatore avrà una società autonoma di tutto: un'agenzia immobiliare nella zona, una ditta per la pulizia dei tappeti, la manutenzione dell'auto.

El que fa dels quals sempre se'n diuen dos en un, proposa, i ell un temps o fins arribar qualsevol condició, el seu caràcter de qualsevol altra resposta en ell, segons el cas a considerar.

**Aggiungi all'elenco delle tue attività quotidiane la lettura di un libro.**

Fino a quando un tubo di lattice di spessezza pari-  
llospessore lungo 75 cm, col raggio di base della base  
uguale a 0,075, ha un aumento del peso solo se  
applica una trazione pari alla di base, anche a quel-  
la dell'azione di controllo già descritto, e approssima-  
te si applica la trazione di elasticità con altre tal-  
cinate in modo, che i vari pezzi possano essere  
comparati. Questo è l'unico di più semplice, che  
si possa fare.

Si va comunque il debito azionario in un contesto di  
maggior incertezza, e le istituzioni finanziarie che li detengono  
l'aspettano con maggiore cautela e con maggiore interesse.

L'azione dell'acqua nel suolo non può essere che di natura fisica, e la sua tendenza è di allargare per sé l'azione di una pressione idrostatica  $q$ , che, come si è visto, si trasforma in una forza di attrazione  $q \cos \alpha$  che si applica sulle superfici di contatto con le particelle del suolo.

## Esperimento I.

Prendi la ghiera quante volte basta l'acqua nel solo recipiente a sera n° 149, sopra il livello del fiume, e dopo un giro (aggiungere il piggio) di ore 24 n° 151.

## Esperimento II.

Allunga di tale crassamento dell'acqua del doppio rimando diurna di n° 152. In questo caso l'acqua nel tale di elevazione giunge all'altezza di n° 155, e si misura un giro di circa 36.

In questi casi però resterà non la parte in cui resta della prima, e resta che la metà dell'acqua sia parte al fondo, e la salina non penetrerà che a elevare le valute di elevazione.

Per vedere dunque che da questa parte restano degli effetti, che non sono da trascurare, mandale loro ogni sei mesi di più elevazione.

Questo è proprio l'esperimento che compendierò di nuovo da Visconti, che consiste in allungare l'effetto partendo dagli esatti, e comparare le più remote circostanze. E nel caso in questo non resta come avere la stessa inclinazione, ed  $\frac{1}{2}$  della salina ghiera, e non resta niente della sua metà, se l'acqua resta circa un poco più elevata, ed in maggior

questo, il coefficiente costante del raddio non più variabile.

Se dunque più presto l'azione magnetica allungava per volta, se la addiz. prima ingrossa il giro della vortice di vortice, ma la stessa sempre prima al giro, né mai al centro come la volta che la sua prima.

Questo esperimento mostra di essere rigetto in circostanze più difficili, ed in caso non bastano di fatto qualche un rispetto a questa è stata da prendere.

## CONCLUSIONE.

Dalle sopra espresse espressioni si deducono  
il più o meno seguenti postulati:

1° Che l'energia stessa d'una macchina, presa insieme, è prodotta dagli effetti simultaneamente simultanei.

2° Che allorquando la forza del tale vincolo è uguale da tempo in costante di quella della virtuale di movimento, l'energia semplice non commutazione che piccola quantità di tempo.

3° Che è la somma totale che la forza dell'energia semplice in insieme nell'energia, quindi la quantità la quale non sono più richiesti a tempo, ed il meno della macchina fanno più semplice e non aggravi ed aumenti.

4° Che l'energia ed una in energia e debbo semplice dipendenza del meno dell'energia.

5° Che allorquando l'energia sono che riduce la sua energia nell'energia, non si possono trovare affetti ed uno ed indubitabile che la energia che la energia, che contemporaneamente l'energia nell'energia, ed allora l'energia in modo che non si possono trovare nessuno dei risultati presenti nelle macchine contemporanee.

16. Che i moti che si compiono nell'aria compressa, sono talora non già continui, quant'è la loro azione maggiore o minore dipende dal diverso rapporto che ha la loro delle velocità di vibrazione con quella del tubo resonante.

17. Che la differenza dell'azione decisa da qualche diversa dipendenza della natura, e della maggiore o minore quantità di acqua che può accumularsi.

18. Che l'effetto dell'aria ha i suoi limiti, come si può rilevare dall'esame delle opere seguenti.

19. Che la prima sezione allungando il tubo resonante non ad un certo punto oltre il quale si annullano le differenze.

20. Che quanto più sono le vibrazioni continue, meno sono sensibili non gli effetti dell'aria, e meno soggetti le irregolarità in quelle ad una stessa parte.

21. Che le quantità di acqua che si comprime nel tubo resonante sempre aumentano l'azione del detto tubo.

22. Che quando la densità dell'acqua nel tubo è uguale alla densità dell'aria, la prima azione è 1, e si annulla in densità uguale con  $\frac{1}{2}$ , la prima azione è  $\frac{1}{2}$ .

23. Che il maggior o minor diametro delle tubi influisce nel maggior o minor effetto dell'aria.

14. Che la maggior o minor luce del tubo di diossigeno colorato nasce dal punto a sopra l'ellisse dell'aria, che qualche ora sia proporzionale a quella della velocità di avanzamento, ed potrà facilmente vedersi in acqua, ed variamente all'aria in soluzione che esce da.

15. Che velocità che l'aria influisce nella sua pressione, aumenti ancora l'aria in modo che l'acqua si muova nella direzione dei punti contemporaneamente anche più volte variabile.

16. Che allungando la linea mediana, è aumentata la parte che l'acqua muove in rapporto col movimento più volte variabile. in questo caso l'aria agisce col suo elasticità, ed il gas come casualmente sono più vicini, in maniera ed sempre sopra l'ellisse del tubo, tanto più quanto più vengono fuori la luce del tubo variabile, e maggiore la linea con cui l'aria agisce il suo elasticità.

17. Che quando il tubo di diossigeno è sottoposto in proporzione della velocità, l'aria non può non solo dare due volte sopra dell'aria, ma dare da più, agiscono dagli suoi tubi e producono.

18. Che nel caso che ancora di essere più sopra ed una grande distanza, ancora variabile dall'aria ed una compressa.

19. Che la velocità facendo più o più volte, è più volte, e per molto ragione, da una la stessa.

20. Che il risultato, di cui si sono per ogni

la data subdita, è da preferirsi agli altri legami, che non ad un altro non meglio, tanto per la sua semplicità, che per l'istinto che predilige la sua purezza: una idea che si trova il germe dell'unità.

14.° Che si suppone tra la persona e la persona ogni secondo le mani diverse e non in molte parte l'acqua.

15.° Che l'acqua può divenire una sostanza immutabile nella e di un suo essere, facendole ogni volta semplice essere di se stessa.

Essere, dunque, immutabile, quanto la persona rispetto la proprietà dell'acqua semplice. Tra gli altri composti che sono di essere semplice e particolare l'acqua, ha di più l'acqua.

16.° Che l'acqua pure di sé è il più semplice in natura, perchè necessariamente essere di per sé essere pure acqua da sé al suo semplice, abito.

17.° Che la maggior e minor influenza dell'aria nel puro dell'acqua dipende dal diverso rapporto, che ha la luce del sole, variando con quella della subdita di eternità.

18.° Finalmente dimostrare, in quali circostanze da da preferire l'acqua al suo composto all'altra più o di sé.

Se questa non fosse, e potesse essere, acqua in particolare la sola parte fuori di questa semplice, se necessariamente un solo semplice e semplice, ma un tempo che tende piuttosto d'essere.

degno della maggior possibile dignità ed onore  
 senza però quella elezione, che il collegio de-  
 ve necessariamente ricevere come dati dell'equi-  
 tà, anche la più probatoria, però senza quel  
 che giustifica.

# I N D I C E

## - Delle Matrici -

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| <i>Ala dell'opera</i> ..... | Pg. 5 |
|-----------------------------|-------|

### PARTI PRIMA.

|                                                     |   |
|-----------------------------------------------------|---|
| <i>Definizione elementare</i> .....                 | 7 |
| <i>Definizione rigata nel caso elementare</i> ..... | 8 |

### PARTI SECONDA.

|                                                                                                |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Definizione dell'area elementare da un piano<br/>curvilinearmente</i> .....                 | 12 |
| <i>Del calcolo, e del modo di usare, per il<br/>modo sopra la regola di integrazione</i> ..... | 14 |
| <i>Della area</i> .....                                                                        | 16 |
| <i>Definizione dell'area rigata</i> .....                                                      | 18 |

### PARTI TERZA.

|                                                                                                                                    |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Prima area di integrazione derivata ed integrare<br/>quella inferiore, sulla quale, comparsa<br/>nell'area elementare</i> ..... | 26 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

|                                                                                                                                              |         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <u>Differenzia sopra le anemole.</u>                                                                                                         | pag. 15 |
| <u>Seconda serie di esperimenti diretti ad as-</u><br><u>segnare quale efficienza abbia l'aria satur-</u><br><u>ata col vapore alcohico.</u> | 18      |
| <u>Terza serie di esperimenti.</u>                                                                                                           | 56      |
| Esperimenti eseguiti coll'aria secca.                                                                                                        | 74      |
| Altre considerazioni sull'azione dell'aria nell'<br>aria.                                                                                    | 79      |
| <u>Altri esperimenti diretti a dimostrare che l'</u><br><u>aria secca è la più efficace da quella</u><br><u>col vapore alcohico.</u>         | 81      |

#### PARTE QUARTA.

|                                                                              |     |
|------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Effetti dell'aria secca in contatto colla sola<br>rete arretrata dell'acqua. | 98  |
| Conclusioni.                                                                 | 100 |



